

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 21 maggio 2026, n. 383

Procedura d'infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare della Commissione europea C (2019) 537 del 25 gennaio 2019. Adozione degli obiettivi e delle misure di conservazione per 19 siti marini della Rete Natura 2000 situati nel Lazio

Oggetto: Procedura d'infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare della Commissione europea C (2019) 537 del 25 gennaio 2019. Adozione degli obiettivi e delle misure di conservazione per 19 siti marini della Rete Natura 2000 situati nel Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, recante "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie", ai sensi del quale è stata, tra l'altro, soppressa la Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" e istituita la Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale", stabilendo, altresì che l'operatività delle nuove Direzioni decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti dei rispettivi Direttori;

VISTA la direttiva del Direttore generale prot. n. 474509 del 28 aprile 2025, con la quale, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al citato regolamento regionale n. 5/2025, si dispone, tra l'altro, il transito dell'Area "Protezione e gestione della biodiversità" dalla soppressa Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" alla Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale", senza modifiche di competenze, personale e declaratoria;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 478 del 26 giugno 2025, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale" al dott. Paolo Alfarone, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione regionale "Personale, enti locali e sicurezza" n. G08758 del 9 luglio 2025, recante "Assegnazione del personale della Direzione regionale Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale";

VISTO l'atto di organizzazione n. G08906 del 10 luglio 2025, recante "Organizzazione della Direzione regionale Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale", con cui si dispone, tra l'altro, che la declaratoria delle funzioni dell'Area "Protezione e gestione della biodiversità" comprenda la gestione dell'attuazione delle direttive 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e

2009/147/CE del 30 novembre 2009, nonché il coordinamento e la gestione delle procedure di valutazione d'incidenza con riferimento alle suddette direttive e al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, anche in ambito VAS;

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, come modificato dal d.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, n. 184, e successive modificazioni, recante i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante “Legge quadro sulle aree protette”, e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29, recante “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, recante “Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) 2023/2842 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) 2025/274 della Commissione del 12 febbraio 2025;

VISTO il decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, recante “Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino”;

CONSIDERATO che la direttiva 92/43/CEE, recepita nell'ordinamento nazionale con il D.P.R. n. 357/1997, contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea “Natura 2000”, formata da Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

CONSIDERATO che gli articoli 3 e 4 del citato Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 prevedono:

- l'individuazione da parte delle Regioni e delle Province autonome dei siti della Rete Natura 2000 sul proprio territorio;
- l'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome di opportune misure di conservazione nonché, ove necessari, di appropriati piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

CONSIDERATO che la citata Legge regionale n. 29/1997 dà applicazione ai disposti comunitari e nazionali al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale

regionale, integrando il sistema delle aree naturali protette con i siti della rete Natura 2000 nel Lazio;

VISTO, in particolare, l'articolo 6 comma 5 della suddetta Legge regionale n. 29/1997 il quale prevede che la Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria deliberazione possa adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell'inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della medesima legge regionale n. 29/1997, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti delle aree protette regionali;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 6 dicembre 2016 di designazione delle seguenti aree quali ZSC:

IT6000002 "Fondali antistanti Punta Morelle";

IT6000005 "Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara";

IT6000006 "Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro";

IT6000010 "Secche di Tor Paterno";

IT6000018 "Fondali circostanti l'isola di Ventotene";

IT6000019 "Fondali circostanti l'isola di Santo Stefano";

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 2 agosto 2017 di designazione delle seguenti aree quali ZSC:

IT6000003 "Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta";

IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia";

IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella";

IT6000008 "Secche di Macchiatonda";

IT6000009 "Secche di Torre Flavia";

IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere";

IT6000012 "Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace";

IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina";

IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo";

IT6000015 "Fondali circostanti l'isola di Palmarola";

IT6000016 "Fondali circostanti l'isola di Ponza";

IT6000017 "Fondali circostanti l'isola di Zannone";

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 3 febbraio 2021 di designazione del SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora" quale ZSC;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2011, n. 612, con la quale sono state approvate le misure di conservazione da applicare nelle ZPS e nelle ZSC del Lazio e, in particolare, l'allegato D, recante le misure di conservazione minime per le ZSC del Lazio;

VISTE le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, con le quali sono state adottate le misure di conservazione dei siti finalizzate alla designazione delle ZSC, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR n. 357/97:

- n. 555 del 5 agosto 2014, relativa al sito IT6000002;
- n. 369 del 5 luglio 2016, relativa ai siti IT6000005 e IT6000006;
- n. 679 del 15 novembre 2016, relativa ai siti IT6000003, IT6000004, IT6000007, IT6000008, IT6000009, IT6000011, IT6000012, IT6000013 e IT6000014;
- n. 835 del 30 dicembre 2016, relativa ai siti IT6000015, IT6000016 e IT6000017;
- n. 601 del 6 agosto 2019, relativa al sito IT6000001;

CONSIDERATO che la ZSC IT6000010 "Secche di Tor Paterno" ricade interamente nell'Area Marina Protetta "Secche di Tor Paterno", istituita con decreto ministeriale 29 novembre 2000 e gestita dall'Ente regionale RomaNatura;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 16 settembre 2014, recante approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'Area Marina Protetta "Secche di Tor Paterno", le cui disposizioni costituiscono misure di conservazione per il sito IT6000010;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha affidato all'Ente Parco Nazionale del Circeo la gestione delle ZSC IT6000012 e IT6000013 con deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 21 aprile 2020;

CONSIDERATO che le ZSC IT6000018 "Fondali circostanti l'isola di Ventotene" e IT6000019 "Fondali circostanti l'isola di Santo Stefano" ricadono interamente nell'Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano", istituita con decreto ministeriale 12 dicembre 1997;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 aprile 2014, recante approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano", le cui disposizioni costituiscono misure di conservazione per i siti IT6000018 e IT6000019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 938 del 27 ottobre 2022, recante: "Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), ai sensi dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019" e la conseguente determinazione n. G11906 del 12 settembre 2023 di attuazione;

CONSIDERATO che nel 2015 la Commissione europea ha dato avvio alla procedura 2015/2163 per violazione di alcune norme della direttiva 92/43 (Habitat), in quanto l'Italia non ha rispettato i tempi

previsti per l'istituzione delle ZSC e non sono state adottate le misure di conservazione per tutte le aree;

CONSIDERATO che, con nota C(2019) 537 del 25 gennaio 2019, la Commissione europea ha inviato alle Autorità italiane una messa in mora complementare alla procedura di infrazione 2015/2163, relativa alla mancata designazione delle ZSC e alla mancata adozione di misure di conservazione conformi alla direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO che, ai fini del superamento della predetta procedura, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha definito una metodologia univoca e un format standard per la corretta individuazione degli obiettivi di conservazione e delle relative misure, successivamente trasmesso alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del MASE prot. n. 87504 del 13 luglio 2022, con la quale è stato richiesto alle Regioni e Province autonome di procedere alla compilazione dei format;

VISTA la nota del MASE n. 140461 dell'11 novembre 2022, con la quale è stato precisato che l'approvazione degli obiettivi di conservazione deve avvenire mediante atti formali delle amministrazioni regionali;

CONSIDERATO che la ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione è stata condotta in collaborazione con i soggetti delegati alla gestione dei siti, con le amministrazioni comunali competenti, con la Regione Toscana per il sito IT6000001 e con le Capitanerie di porto competenti per le acque marine del Lazio, ai quali sono stati trasmessi i format relativi a obiettivi e misure di conservazione delle ZSC per eventuali osservazioni e integrazioni, con note n. 1143017 del 24 novembre 2025 e n. 1179168 del 28 novembre 2025;

CONSIDERATO che il Comune di Ponza, in data 19 dicembre 2025, ha trasmesso osservazioni sui format relativi ai siti IT6000015, IT6000016 e IT6000017, debitamente considerate nella formulazione finale del documento;

CONSIDERATO che l'Area "Protezione e gestione della biodiversità" della Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale" ha provveduto, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla verifica tecnica dei contenuti dei format allegati, apportando le variazioni tecnico-scientifiche e formali ritenute necessarie;

RITENUTO necessario e urgente procedere degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie e delle relative misure di conservazione dei 19 siti marini della Rete Natura 2000 situati nel Lazio, come riportati nell'Allegato 1 – Format e nell'Allegato 2 – Schede di sintesi, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO ALTRESÌ di stabilire

- che le nuove misure di conservazione sostituiscono le misure sito-specifiche già individuate con le deliberazioni della Giunta regionale n. 555/2014, n. 679/2016, n. 369/2016, n. 835/2016 e n. 601/2019;
- che, al fine di uniformare le modalità di conservazione di tutte le ZSC marine del Lazio, le misure di conservazione di cui alla presente deliberazione sostituiscono il piano di gestione approvato

con la deliberazione della Giunta regionale n. 555/2014 per la ZSC IT6000002, ferma restando la sostanziale continuità dei relativi contenuti;

- che dette misure sono necessarie a garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse unionale per i quali i siti sono stati individuati;
- che dette misure devono essere recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati;
- che dette misure possono essere aggiornate dalla Giunta regionale, secondo la procedura stabilita dall'articolo 6 della legge regionale n. 29/1997, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse unionale di cui all'articolo 7 del d.P.R. n. 357/1997 e delle informazioni e valutazioni fornite dal report di cui all'articolo 17 della direttiva 92/43/CEE e all'articolo 13 del medesimo D.P.R. n. 357/1997;

ATTESO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che le indicazioni contenute nell'Allegato 1 relative a costi, possibili fonti di finanziamento, modalità attuative e soggetti attuatori hanno esclusiva valenza tecnico-ricognitiva e programmatica, non comportano approvazione di spesa, autorizzazione di procedure né individuazione definitiva di copertura finanziaria, restando ogni eventuale attuazione subordinata a successivi provvedimenti, nel rispetto della normativa vigente e previa disponibilità delle relative risorse;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si richiamano integralmente,

- di adottare, in adempimento alle richieste della Commissione europea contenute nella messa in mora complementare relativa alla procedura di infrazione 2015/2163, gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie e le relative misure di conservazione dei seguenti 19 siti marini della Rete Natura 2000 situati nel Lazio:

IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora";

IT6000002 "Fondali antistanti Punta Morelle";

IT6000003 "Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta";

IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia";

IT6000005 "Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara";

IT6000006 "Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro";

IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella";

IT6000008 "Secche di Macchiatonda";

IT6000009 "Secche di Torre Flavia";

IT6000010 "Secche di Tor Paterno";

IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere";

IT6000012 “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace”;

IT6000013 “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”;

IT6000014 “Fondali tra Terracina e Lago Lungo”;

IT6000015 “Fondali circostanti l’isola di Palmarola”;

IT6000016 “Fondali circostanti l’isola di Ponza”;

IT6000017 “Fondali circostanti l’isola di Zannone”;

IT6000018 “Fondali circostanti l’isola di Ventotene”;

IT6000019 “Fondali circostanti l’isola di Santo Stefano”;

come risultanti dai seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Allegato 1 – Format;

Allegato 2 – Schede di sintesi;

- di disporre che le predette misure di conservazione:

sono necessarie a garantire il mantenimento ovvero, all’occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse unionale per i quali i siti sono stati individuati;

devono essere recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati;

possono essere aggiornate dalla Giunta regionale secondo la procedura stabilita dall’articolo 6 della legge regionale n. 29/1997, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse unionale di cui all’articolo 7 del d.P.R. n. 357/1997 e delle informazioni e valutazioni fornite dal report di cui all’articolo 17 della direttiva 92/43/CEE e all’articolo 13 del medesimo D.P.R. n. 357/1997;

sostituiscono le misure di conservazione sito-specifiche individuate dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 555 del 5 agosto 2014, n. 679 del 15 novembre 2016, n. 369 del 5 luglio 2016, n. 835 del 30 dicembre 2016 e n. 601 del 6 agosto 2019.

La Direzione regionale “Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale” provvederà alla trasmissione della presente deliberazione e della relativa documentazione al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, per gli atti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSCITIVO DI BASE																	
DATI GENERALI DEL SITO																	
Regione	Prov. (sigla)	Comune	Frazione	Codice cat.	Gruppo	Cod. catast.	Situazione	HABITAT		SPECIE		HABITAT		SPECIE		DATI REPORT ESACAT 17	
								Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione
Lazio	MD	B	FT0000018	Fondali circoscranti Isola di Ventotene	H	1110	Banca di sabbia e pennine di acqua morta	1,63	A	C	A	FV	XX	XX	XX	XX	XX
Lazio	MD	B	FT0000018	Fondali circoscranti Isola di Ventotene	H	1110	* Pennine di prossime ossidanti	283,75	A	C	A	FV	FV	XX	XX	XX	XX
Lazio	MD	B	FT0000018	Fondali circoscranti Isola di Ventotene	H	1110	Sopiere	7,08	A	C	A	FV	FV	XX	XX	XX	XX
Lazio	MD	B	FT0000018	Fondali circoscranti Isola di Ventotene	M	1140	Turipe turinese		C	C	B	FV	FV	FV	XX	XX	XX
Lazio	MD	B	FT0000018	Fondali circoscranti Isola di Ventotene	H	8330	Grotte marine e sottomarine	1	A	C	A	FV	FV	XX	XX	XX	XX

DATI REPORT ESACAT 17																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
Regione	Prov. (sigla)	Comune	Frazione	Codice cat.	Gruppo	Cod. catast.	Situazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione	Superficie (ha)	Popolazione

[illegible]

BERSAGLIO DELLA MISURA				INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA				MODALITÀ DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO					
Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %,...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MUC	Fonte di finanziamento entro 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (SI,NO)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento entro PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento entro non inserite nel PAF
RE - regolamentazione	Divieto di ancoraggio	100	%	AMP ISOLE DI VENTOTENE E S.STEFANO	si	in corso	Divieto di ancoraggio (DM N.123/2014 REGOLAMENTO DELL'AMP e smi)	https://www.marcovalentini.it/pagina.php?id=4	Divieto di ancoraggio all'interno della AMP	AREA MARINA PROTETTA, organi accertatori (Capitanerie di porto - Guardia Costiera)	controlli degli organi accertatori	-					FONDI AMP MASE
RE - regolamentazione	Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.	100	%	AMP ISOLE DI VENTOTENE E S.STEFANO	si	in corso	Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito. (DM N.123/2014 REGOLAMENTO DELL'AMP)	https://www.marcovalentini.it/pagina.php?id=4	Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.	AREA MARINA PROTETTA, organi accertatori (Capitanerie di porto - Guardia Costiera)	controlli degli organi accertatori (entro 2025)	-					FONDI AMP MASE
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività subacquee	100	% della superficie dell'habitat	Soggetto gestore dell'AMP	si	in corso	La misura fa riferimento alla minaccia P105. In particolare la minaccia è collegata alle attività turistiche subacquee le quali, se mal gestite, possono impattare gli organismi marini fino a modificare la struttura dei popolamenti. Gli impatti della subacquea sull'habitat dipendono dal numero di visitatori, dalla frequenza delle immersioni, dalla vulnerabilità delle specie presenti, ma soprattutto dal comportamento in immersione e dalla coscienza ambientale dei singoli subacquei. La misura prevede di regolamentare le attività subacquee introducendo divieti e obblighi. Misura prevista nel Decreto 18 aprile 2014, Regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'area marina protetta isole di Ventotene e Santo Stefano» (GU Serie Generale n. 112 del 16-5-2014 - Suppl. Ordinario n. 40) e smi.	https://www.marcovalentini.it/pagina.php?id=4	Le attività sono normate dal Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione dell'Area Marina Protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano". Approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18 aprile 2014 e successive modificazioni.	- Soggetto gestore Centri di immersione autorizzati dal SG	Adozione della Misura di conservazione del sito tramite adozione regolamento dell'AMP. Attività di controllo da parte degli organi accertatori.						
RE - regolamentazione	Limitazioni dell'esercizio della Pesca	100	%	AMP ISOLE DI VENTOTENE E S.STEFANO	si	in corso	Regolamentazione delle attività di pesca professionale (DM N.123/2014 REGOLAMENTO DELL'AMP e smi)	https://www.marcovalentini.it/pagina.php?id=4	DIVIETI E LIMITAZIONE SECONDO REGOLAMENTO	AREA MARINA PROTETTA, organi accertatori (Capitanerie di porto - Guardia Costiera)	controlli degli organi accertatori	-					FONDI AMP MASE
PO	Piano di informazione e sensibilizzazione diretta ai cittadini al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenere le misure di conservazione, con particolare attenzione alla Posizione oceanica, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento e altre minacce all'ecosistema marino ed alla presenza e prevenzione di introduzione delle specie alloctone marine	100	%	AMP ISOLE DI VENTOTENE E S.STEFANO	da avviare		Attraverso campagne mirate ed incontri con le diverse categorie di stakeholders, si provvederà a fornire informazioni e raccomandazioni utili alla conservazione degli habitat e delle specie presenti all'interno della ZSC ed all'applicazione delle misure di conservazione. Tale misura include le tecniche di citizen science ed è rivolta ai dispositivi, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti; misura correlata alla minaccia I02: altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)		Diffusione tra i potenziali frequentatori e comunque verso i cittadini dell'importanza della conservazione dell'habitat sia per quanto riguarda il suo valore naturalistico che per quello delle dinamiche direttamente ed indirettamente connesse alle attività umane (pesca, protezione del litorale dall'erosione, etc...). Le azioni previste in questo ambito potranno comprendere anche l'aggiornazione di cartografia (negli stabilimenti balneari preposti al Sito, che fornisca le informazioni sul Sito stesso, attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai dispositivi e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali; attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai dispositivi, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione; promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate; realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed merci presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.	AMP	L'attuazione della misura prevede il conferimento di incarichi professionali a società di consulenza ambientale o associazioni ambientaliste ONG; l'affidamento viene fatto con appalto atto del SG della ZSC; l'attuazione del Piano prevede il coinvolgimento dei portatori di interesse e il monitoraggio periodico del SG del grado di conservazione degli habitat interessati nel sito; da avviare (entro 2025)	3000 annuali	no			FONDI AMP MASE	
MR	Attuazione di misure di risposta rapida (i.e. early warning and rapid response system) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene	100	%	AMP ISOLE DI VENTOTENE E S.STEFANO		in corso	Misura correlata alla minaccia P102: altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)		Raccolta di informazioni sulla presenza di specie aliene e trasmissione dei dati agli organi scientifici competenti (ISPRAP)	AMP	L'attuazione della misura prevede il conferimento di incarichi professionali a società di consulenza ambientale o associazioni ambientaliste ONG; l'affidamento viene fatto con appalto atto del SG della ZSC; l'attuazione della misura prevede la trasmissione delle informazioni raccolte agli organi scientifici competenti in materia (ISPRAP)	3000 annuali	no				FONDI AMP MASE
MR	Monitoraggio habitat e specie marine	100	%	AMP ISOLE DI VENTOTENE E S.STEFANO		in corso	Misura necessaria alla valutazione del grado di conservazione degli habitat, alla misurazione degli attributi del parametro struttura e funzioni e delle minacce (F08 - F09) che determinano l'integrità delle acque. Il monitoraggio deve essere effettuato applicando le tecniche di monitoraggio e le indicazioni operative riportate nel Manuale per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2014/17/UE) in Italia, ambiente marino (B.A. Meca G. et al 2019).		Vedi campo Descrizione	AMP	Accordi pluriennali con Enti di ricerca (università) specializzati nella conservazione e nel monitoraggio degli habitat.	20.000 annuali	no				FONDI AMP MASE

**MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC
IT6000018 “Fondali circostanti l’Isola di Ventotene”**

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all’intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6000018 “Fondali circostanti l’Isola di Ventotene” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 757 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di Ventotene.

La ZSC ricade interamente nell’Area Marina Protetta “Isole di Ventotene e Santo Stefano” istituita con Decreto Ministeriale del 12 Dicembre 1997. Il Regolamento di organizzazione dell’area marina protetta delle Isole di Ventotene e Santo Stefano, attualmente vigente, è stato approvato con Decreto 18 aprile 2014 (GU n. 112 del 16-5-2014 - Suppl. Ordinario n. 40).

2 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6000018 “Fondali circostanti l’Isola di Ventotene”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MASE: https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2024/schede_mappe/Lazio/ZSC_schede/Site_IT6000018.pdf, aggiornato a dicembre 2019.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Nome Habitat/Specie	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Stato conservazione	Valutazione Globale
1120 Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)	283,75	A	C	A	A
1170 Scogliere	7,08	A	C	A	A
1110 Banchi di sabbia debole copertura permanente di acqua marina	1,83	A	C	A	A

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse	N.1	A	C	A	A
--	-----	---	---	---	---

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Stato conservazione	Valutazione Globale
1349	<i>Tursiops truncatus</i>	C	C	B	B

3 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro della ZSC IT6000018 “*Fondali circostanti l'Isola di Ventotene*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

<https://geoportale.regione.lazio.it/catalogue/#!/dataset/757>

<https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest>

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

4 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000018 “*Fondali circostanti l'Isola di Ventotene*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato “NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI”

(<https://www.mase.gov.it/portale/documenti-di-riferimento-per-l-individuazione-di-obiettivi-e-misure-di-conservazione>).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)	Priorità Motivazione
1120	* Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	Sebbene lo stato di conservazione a livello biogeografico sia FV, la priorità nazionale bassa e ruolo medio della Regione, l'obiettivo di mantenimento dell'attuale grado di conservazione è prioritario per evitarne il deterioramento. Lo studio di dettaglio più recente (Ardizzone et al., 2018) indica come la Prateria di posidonie si trovi in condizioni più che buone con elevati valori di copertura. Inoltre tutte le acque dell'isola sono incluse nell'AMP comprendente una zonazione con area A, riserva integrale.
1170	Scogliere	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	visto il grado di conservazione eccellente a livello di sito e lo stato di conservazione favorevole a scala globale l'obiettivo non è prioritario
1110	<i>Banchi di sabbia debole copertura permanente di acqua marina</i>	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si	Sebbene lo stato di conservazione a livello biogeografico sia FV, la priorità nazionale bassa e ruolo medio della Regione, l'obiettivo di mantenimento dell'attuale grado di conservazione è prioritario per evitarne il deterioramento
8330	<i>Grotte marine sommerse o semisommerse</i>	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	visto il buono grado di conservazione a livello di sito e lo stato di conservazione favorevole a scala globale, l'obiettivo non è prioritario
1349	<i>Tursiops truncatus</i>	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	La specie appare in espansione nel proprio areale di distribuzione e, in considerazione anche del fatto che gli individui che frequentano l'area in modo occasionale e sporadico non costituiscono parte sostanziale della popolazione tirrenica, l'obiettivo non è prioritario.

5 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17).

Tabella 5.1 Pressioni e minacce

Codice Specie/Habitat	PRESSIONI		MINACCE	
	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
1110			PE02 -PE09 - PF06 -PF08 -	Rotte di navigazione e operazioni di trasporto; Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo; Sviluppo e mantenimento di zone balneari per turismo e tempo libero, incluso ripascimento e pulizia delle spiagge Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste);

1120			PE02 - PE09 - PF06 - PF08 - PIO2	Rotte di navigazione e operazioni di trasporto; Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo; Sviluppo e mantenimento di zone balneari per turismo e tempo libero, incluso ripascimento e pulizia delle spiagge Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste); Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)
1170			E02 - E09 - F06 - F08 - IO2	Rotte di navigazione e operazioni di trasporto; Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo; Sviluppo e mantenimento di zone balneari per turismo e tempo libero, incluso ripascimento e pulizia delle spiagge Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste); Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)
8330			PF04, PF05, PF10, PM07	Sviluppo e manutenzione di aree balneari ad uso turistico e ricreativo; Attività sportive, turistiche e ricreative; Attività e strutture residenziali, commerciali, industriali che generano inquinamento marino; Processi naturali senza influenza diretta o indiretta da attività umane o cambiamenti climatici
1349			PE02 , PE07, PE08, PF10, PF15, PG13	Operazioni di trasporto sulle rotte marittime e sui traghetti; Attività di trasporto terrestre, acquatico e aereo che generano inquinamento marino; Attività di trasporto terrestre, acquatico e aereo; Attività e strutture residenziali, commerciali, industriali che generano inquinamento marino generando inquinamento acustico, luminoso e altre forme di inquinamento; Modifica delle condizioni della costa, degli estuari e delle coste per le aree edificate; Catture accessorie e uccisioni accidentali (dovute alle attività di pesca e caccia)

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità. Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
RE - regolamentazione	Divieto di ancoraggio	Divieto di ancoraggio (DM N.123/2014 REGOLAMENTO DELL'AMP e smi)
RE - regolamentazione	Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.	Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito. (DM N.123/2014 REGOLAMENTO DELL'AMP)
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività subacquee	La misura fa riferimento alla minaccia PF05. In particolare la minaccia è collegata alle attività turistiche subacquee le quali, se mal gestite, possono impattare gli organismi marini fino a modificarne la struttura dei popolamenti. Gli impatti della subacquea sull'habitat dipendono dal numero di visitatori, dalla frequenza delle immersioni, dalla vulnerabilità delle specie presenti, ma soprattutto dal comportamento in immersione e dalla coscienza ambientale dei singoli subacquei.

		La misura prevede di regolamentare le attività subacquee introducendo divieti e obblighi Misura prevista nel Decreto 18 aprile 2014, Regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'area marina protetta «Isole di Ventotene e Santo Stefano» (GU Serie Generale n. 112 del 16-5-2014 - Suppl. Ordinario n. 40) e smi.
RE - regolamentazione	Limitazione dell'esercizio della Pesca	Regolamentazione delle attività di pesca professionale (DM N.123/2014 REGOLAMENTO DELL'AMP e smi)
PD	Piano di informazione e sensibilizzazione diretta ai cittadini al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla Posidonia oceanica, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino ed alla presenza e prevenzione di introduzione delle specie alloctone marine	Attraverso campagne mirate ed incontri con le diverse categorie di stakeholders, si provvederà a fornire informazioni e raccomandazioni utili alla conservazione degli habitat e delle specie presenti all'interno della ZSC ed all'applicazione delle misure di conservazione. Tale misura include le tecniche di citizen science ed è rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti; misura correlata alla minaccia I02: altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)
MR	Attuazione di misure di risposta rapida (c.d. <i>early warning and rapid response system</i>) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene	Misura correlata alla minaccia PI02: altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)
MR	Monitoraggio habitat e specie marine	Misura necessaria alla valutazione del grado di conservazione degli habitat, alla misurazione degli attributi del parametro struttura e funzioni e delle minacce (F08 - F06) che determinano l'intorbidimento delle acque. Il monitoraggio deve essere effettuato applicando le tecniche di monitoraggio e le indicazioni operative riportate nel Manuale per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 09/147/CE) in Italia: ambiente marino (La Mesa G. et al 2019).

6.2 Misure di conservazione specifiche per specie

Specie /habitat	Tipologia misura	Misure	Descrizione
1349 Tursiops truncatus	RE - regolamentazione	Limitazione della velocità di navigazione. Le imbarcazioni devono mantenersi sempre a non meno di 50 metri dagli esemplari. E' comunque obbligatorio, per i natanti da diporto, mantenere una velocità non superiore ai 6 nodi al fine di limitare la possibilità di collisioni con gli animali	Misura collegata alle minacce PE02 , PE07, PE08, al fine di evitare disturbo e possibili speronamenti
1349 Tursiops truncatus	PD- Programma didattico	Attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sui cetacei	Attività di formazione rivolta ai pescatori professionali sulle tecniche di pesca a basso impatto sui cetacei secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) N. 812/2004del Consiglio del 26 aprile 2004, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88/98, anche finalizzata alla sorveglianza delle catture accidentali.